

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (per domicilio)**

Un anno . . . L. 18.—  
 Sei mesi . . . » 9.50  
 Tre mesi . . . » 4.50

**Per il Regno**

Un anno . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento della spesa postale.

*I pagamenti si fanno anticipati.*

# Il Bacchiglione

**Corriere Veneto**

Gutta cavat lapidem

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in tutta pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

**Direzione ed Amministrazione**  
 Via Pozzo Dipinto N. 3838 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

**Arretrato Cent. 10**

in Padova Cent. 5

Padova 13 Aprile

**A proposito di Farmacie**

(In seguito alla polemica fra il corrispondente ordinario di Fiesse Umbertino e lo straordinario di Occhiobello). (\*)

Non contraddico ad un salumaio, droghiere, fornaio, e tanto meno ad un farmacista, di godersi il frutto dei loro capitali, arrotondati a furia di lavoro ed onestà, ma a patto però che lo speciale non pretenda il monopolio dell'esercizio, non concesso agli altri tre. Ma dinanzi alla concorrenza sono uguali tanto il capitalista vecchio, onesto e solerte, quanto il giovane laureato, animoso e fidente. Le teorie economiche sono belle, ma hanno il loro diritto e rovescio; fa duopo voltarle e rivoltarle; e nella questione del capitale messa avanti da una parte, si deve ora dall'altra considerare quella della concorrenza. Comprendo la privativa dei tabacchi (non quella del sale però!) che provvede ai servizi pubblici, ma non comprendo la restrinzione delle farmacie che ha dato luogo al rovente detto « prezzi da speciale! »

Se la cooperazione deve sottrarre il pane — quale elemento di prima necessità — a tutte quelle benedettissime leggi economiche, citate a sproposito dei predetti saputelli, perchè il ferro, il chinino, l'olio di merluzzo, che ridonano la salute, necessaria per mangiare quel pane, dovranno essere un monopolio? E ciò dovrebbe essere anche per l'aria, la luce e l'acqua tanto necessarie e sventuratamente tanto deficienti, perchè le case, invece di essere proprietà di associazioni filantropiche, sono di proprietari speculatori. Non mi

(\*) L'amico *Esse* scrivendoci questo suo articolo fa capo al dibattito sorto nel nostro giornale a proposito della seconda farmacia di Fiesse Umbertino.

Su questo stesso argomento ci aveva spedita una lunga corrispondenza anche il nostro corrispondente da Fiesse in cui replicava a quanto da Occhiobello ci era stato scritto e che avevamo pubblicato per ispirito di imparzialità.

L'egregio nostro corrispondente tenevasi nella sua risposta in un campo impersonale e difendeva la seconda farmacia in base ai deliberati di quel Consiglio Comunale; avremmo quindi potuto pubblicargliela senza inacerbire la questione, ma ciò ci venne in questi giorni impedito dalla esuberanza di materia. Ce ne scusi l'egregio corrispondente, cui non mancherà mezzo di trattare ancora gli interessi di quel paese in altro modo; ma ora sarebbe tardi il pubblicare la predetta sua lettera.

Vitalissimo però è l'argomento e ci piace intanto vederlo trasportato ancora più in alto in quei campi teorici che così bene conosce l'amico *Esse* e a cui attingeranno senza dubbio anche da Fiesse.

N. della D.

passa neppure per la mente la fregola del comunismo, ma col pensiero ricorro alla benefica associazione destinata a portare nel commercio e nell'industria un elemento nuovo. Un po' di sentimento nella speculazione, un po' di carità fraterna, ed un po' di Vangelo; solo quel tanto che raccomanda: « non fare agli altri quello che non piace a noi ». Non dare cioè: pane guasto, case cieche, medicinali innoqui, e vino adulterato, per ritagliarsi fuori alla spiccia un capitale.

Tra questi capitali ci sono le mosche bianche, ma tutti però concedono il lusso di diventare grandi possidenti, e la soddisfazione di lasciare in eredità ai figliuoli vasti terreni, sui quali si cura amorosamente la crittogama, e non si bada punto alla pellagra.

L'associazione toglierà di mezzo la febbre degli speculatori, dandosi l'agiatezza di tutti in contraccambio della ricchezza di pochi.

Ed anche nei medicinali quante qualità e prezzi diversi? E purtroppo quante varie cause ed innumerevoli effetti!... Quindi compito ambito delle Congregazioni di carità dovrà essere quello di istituire farmacie municipali, facendo dello speciale un impiegato retribuito, al quale sarebbe d'affidare la sorveglianza del macello, panificio, osteria, salsamentaria e tutti quegli esercizi dai quali deve venire la salute, e che gli assessori non hanno interesse a sorvegliare o ne hanno troppo a non invigilare. La farmacia deve essere tagliata fuori della speculazione per opera della carità, come l'associazione dovrà sottrarre i forni, le macellerie, i magazzini di vino e le case.

In Inghilterra — gran paesone! — si deve fare qualche cosa di simile in qualche contea, dove, un giorno della settimana, si distribuisce vino e carne. Ciò è sufficiente a tenere lontana la pellagra! Nel Polesine la signora Jessy Mario ha recata questa filantropica consuetudine, ma l'esempio non ebbe seguaci. Non è la elemosina dei conventi che invoco, ma la carità, l'associazione per sopprimere, in quanto è possibile, alle disuguaglianze sociali create dalla legislazione, dalle varie condizioni naturali, dalle molteplici tendenze umane, dalla fatalità e dal destino.

Potrei citare parecchi fatterelli, raccolti nella triste cronaca dell'ultima epidemia, per persuadere il cortese lettore qualmente io sia pienamente convinto che i medicinali sottostanno alle leggi economiche più volte citate; ma racconterò invece — per cambiare tono — un piccolo avvenimento della

mia tanto oscura quanto meditata vita... politica.

Doveva là per là fare la farsetta del duello, e comperai da un rivendugliolo uno spadone per esercitarmi. Nel caloroso maneggio di quello spadone da Don Chisciotte mi buscai un certo pizzicore insopportabile, per il quale un farmacista ebbe la bontà di darmi, occultamente, un vasettino di pomata molle, carezzevole ed odorosa, che pagai cinque lire. — Dopo qualche anno — fortunatamente non io — un mio amico, studente in medicina, fu molestato dall'identico bruciore. Mi feci sollecito di raccomandargli la prodigiosa pomata di cinque lire. L'amico sgranò gli occhi e sorrise in modo da mortificarmi: si era fatta l'identica mia pomata con due soldi di zolfo ed uno di strutto! Da quel giorno gli speciali in generale e quello della pomata in particolare, non mi sono più usciti dal cuore.

I nostri nonni dicevano che con un prato ed un pozzo s'arricca lo speciale. Non sottoscrivo la sentenza riconoscendo che oggi, benchè si muoia ad un modo, la medicina ha delle ricette complicatissime, però credo che la chimica non sia più il segreto tenebroso dei druidi, il proficuo talismano delle fatucchiere, ed il superstizioso miracolo di S. Gennaro. I medici non parlano più il gergo scientifico, che il Balzac ha assomigliato alle ostie in cui nascondono le loro pillole. Per le ricette non si usa più il latino grosso, che faceva allibire, ed è scomparso il famoso *recipite*. Ecco perchè un povero alchimista... politico ha la faccia tosta di raccomandare la seguente ricetta:

**Recipite:**

« Una leggina sull'Igiene.  
 « Una farmacia, un forno, ed una cucina economica per ogni comune.

« Associazione ed Opere pie.  
 E con ciò verrà quella salute, che ai poveri pellagrosi del mio amato Polesine, auguro ardentemente anche a nome di...

*Esse.*

**L'ITALIA IN AFRICA**

**Un bravo carabinieri**

Venne conferita la Croce di cavaliere della Corona al maresciallo dei carabinieri d'Assab, Cavedagni. L'onorificenza fu proposta dal generale Ricci, per i notevoli servizi resi ad Assab dal Cavedagni. Infatti egli seppe formarsi una fida e zelante squadra di indigeni e rese segnalate prestazioni il giorno della occupazione di Beillul, riuscendo a far risparmiare l'uso della forza.

**Tribù amiche**

Da Massaua si hanno le seguenti notizie:

La tribù di Otumlo presso Massaua domandò al comandante del forte Moncullo di accogliere i fanciulli e le donne volendo essa combattere contro Osman Digma.

La compagnia del sesto fanteria occupò Ark'ko grosso villaggio di fronte Massaua.

Si occupò pure Otumlo.

**Noleggi**

Il ministero della guerra noleggiò un piroscalo della Navigazione Generale Italiana, onde averlo tutto a sua disposizione per ogni genere di trasporti nel Mar Rosso.

**A Tripoli**

Scrivono da Malta alla *Piemontese*: Sono stati di passaggio, diretti a Tripoli, parecchi ufficiali superiori dell'esercito ottomano incaricati di una ispezione generale delle fortificazioni delle coste settentrionali, nonché per suggerire i mezzi di difesa da adottarsi per chiudere la costa e particolarmente, all'occorrenza, i forti di Tripoli, Bengasi, Jabruk, Bomba, ecc. Sembra che si voglia affidare la difesa costiera ad una squadra volante di barche torpediniere.

Staremo a vedere.

**Telegrafano alla Lombardia:**

Notizie da Tripoli recano che colà corre voce che l'Italia e la Francia siansi accordate per un'azione comune nella Tripolitania. L'Italia avrebbe la regione di Gadameeh.

**L'Abissinia**

Una lettera del capitano Manfredi Camperio alla *Rassegna* dice che l'Abissinia non cederà mai all'Italia l'altipiano dei Bogos che è sua costante aspirazione. Camperio ritiene che il paese dei Mensa sarebbe preferibile come soggiorno estivo dei nostri soldati; ma occorrerà aprirvi una strada che comunichi con Massaua e allora diventerebbe una regione adatta per colonie agricole.

**Il gen. Ricci dal Re**

Il Re ha ieri ricevuto il generale Ricci, il quale gli ha ripetute le cose dette ai ministri.

Assicurasi che il generale Ricci ritiene che debbansi mantenere le posizioni occupate attualmente, malgrado l'eventuale disagio delle truppe in vista di un'azione militare in autunno.

Disse che l'agitazione dell'indigeni a Beillul è cessata.

Lodò molto il contegno e lo spirito della truppa ed approvò l'opera del colonnello Saletta.

Il generale Ricci diede vari consigli per migliorare le condizioni delle truppe, e il ministero non indugierà ad attuarli.

**SPIE E MENTITORI!**

La *Perseveranza* di giorni fa denunciava al governo i deputati Aporti, Musini e Costa siccome quelli che sobillavano le popolazioni agricole del Mantovano, girando per quelle contrade e tenendo discorsi infiammati e sovversivi.

Era uno spionaggio bell' e buono; e fin qui nulla di male, poichè certi mestieri sono solo degni di certa gente; ma quello per cui

non v'ha parole biasimevoli che basti a condannarlo si è che *La Perseveranza* scriveva quegli articoli sapendo che i fatti in essi riportati erano completamente falsi.

Basti il dire, che mentre essa fa girare e Musini e Costa pelle campagne del Mantovano, nè l'uno, nè l'altro furono colà neppure un secondo di minuto.

Spie, dunque non solo, ma mentitori, questi giornali della vecchia *Destra*, che, dal più al meno, seguono le tradizioni tracciate dall'*Opinione* che stampava lettere false di G. Mazzini.

Ora sappiamo che l'Aporti spedi una lettera alla *Perseveranza* annunciandole che spargerà querela contro di essa. Benissimo!

**Il conflitto anglo Russo**

Mosca, 12. — *La Gazzetta di Mosca* dice:

Ora che nè la Russia, nè gli afgani occupano Pendieh l'occasione è favorevole per regolare la vertenza del possesso di questa città.

*La Gazzetta* parlando delle spiegazioni domandate dell'Inghilterra dice che se l'occupazione inglese dell'Isola di Quelpaert nella Corea è esatta, sembra che la Russia sia più autorizzata a domandare spiegazioni all'Inghilterra, perchè Quelpaert interessa la Russia piucchè Pendieh l'Inghilterra e che è difficile che l'affare di Quelpaert non abbia gravi conseguenze.

*La Gazzetta* spera che Gladstone riuscirà ad evitare il conflitto con la Russia.

Parigi, 12. — Il *Soleil* ha da Londra:

Granville è disposto ad accettare l'arbitrato.

*Ravolpindi*, 12. — L'Emiro è partito. — Ricevette la Gran Croce dell'Ordine della Stella dell'India, di cui parve contentissimo.

Indirizzandosi, alla stazione, agli ufficiali inglesi espresse la speranza che l'accordo dell'Inghilterra con l'Afganistan duri eternamente.

Mosca, 12. — *La Gazzetta di Mosca* dice:

Nessun uomo politico serio russo pensa alla conquista dell'India. Quindi è desiderabile che Russia ed Inghilterra intendansi per una pace durevole.

*Pietroburgo* 12. — *Messaggera ufficiale* pubblica un dispaccio di Komaroff, datato da Deschkepri 1 aprile dal quale risulta che fu costretto combattere avendo gli afgani occupato posizioni minaccianti le linee russe e ricusato di ritirarsi malgrado le sue amichevoli esortazioni.

Per appoggiare infine le sue rivendicazioni, Komaroff marciò col suo distacco contro le posizioni afgane, contando ancora sopra la soluzione pacifica. Ma il fuoco dell'artiglieria afgana e l'attacco della cavalleria lo obbligarono ad accettare il combattimento di cui si conosce l'esito.

Il *Journal de Saint Petersburg* pubblicando il dispaccio dice che non si tratta quindi d'una aggressione da parte dei Russi.

## Corriere Veneto

**Treviso.** — Il provveditore agli studi cav. Volpe fu traslocato a Rovigo — Il consiglio provinciale su proposta del Senator Manfrin, votò la sospensiva sulla proposta di pagare gli arretrati contribuiti per opere idrauliche di seconda categoria.

**Venezia.** — Alla seduta degli azionisti del Cotonificio veneziano che fu tenuta ieri erano rappresentate 14 mila azioni circa, e oltre 500 voti.

Aperta la seduta dal senatore Fornoni, presidente, venne letta la Relazione del Consiglio di amministrazione del consigliere avv. Riccardo Rocca, segretario, e fu quindi approvata a pieni voti.

Quindi furono nominati 3 nuovi consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei 3 uscenti, e la scelta è caduta sui signori cav. O. Blumenthal, comm. V. S. ing. Breda e ing. Pesaro.

**Vicenza.** — L'on. Clementi ha preso l'iniziativa a Vicenza perchè il Comitato agrario da lui presieduto, facesse partire alla volta di Torino 60 castaldi dalle principali fattorie della provincia, allo scopo di far loro studiare con metodo pratico il sistema di coltura in Piemonte, e l'organizzazione dei migliori poderi-modello.

I 60 castaldi sono partiti ieri e si fermeranno a Torino alcuni giorni.

## Corriere Provinciale

### Da Conselve

12 aprile (\*)

#### Risposta al sig. avv. V. Schiesari

Senza inveire contro il nostro avversario e senza scendere a contumelie contro chicchessia, noi che dell'educazione ne facciamo un culto, ce ne serviremo anche questa volta per adeguatamente rispondere all'egregio sig. avv. Schiesari, ben persuasi che i frizzi e le villanie lanciate contro gli avversari, fanno torto soltanto a chi le scaglia ed è uso che il pubblico imparziale ed onesto tale scrittore giudica e lo dichiara a corto di buone ragioni.

Ci sorprende però come l'*Euganeo*, abbia potuto accogliere, una corrispondenza che fa poco onore tanto a chi l'ha scritta, quanto al giornale che le dà ricetto. Non usi a raccogliere il fango, a mo' dei filosofi ci passiamo sopra, guardando di non imbrattarci, dopo di che passiamo a dire la nostra ragione.

L'egregio sig. avv. Schiesari salta di più pari il fosso e cerca spostare la questione, poichè lui ed i suoi amici erano chiamati a confutare o negare quanto esponemmo intorno all'accusa di socialismo contro noi lanciata e smentirci, se il potevano, d'averci calunniati di fronte agli Elettori; ma su questo non una parola, accontentandosi di chiamarlo un inopportuno raffronto: ma ci scusi, questa è per noi la più ampia confessione del torto.

Dice di non volere affliggere il benevolo lettore colla rifrittura del taglio di Oà-Pasqua e del Ponte Ranari chiamandole *malinconie*: che a noi desti malinconia al solo pensare agli errori commessi da altri con danno tanto dell'Ereario Comunale, questo è pur vero, come malinconia deve destare a coloro che inscientemente commisero di tali errori; ma che realmente sia una malinconia, lo comprenda l'egregio dott. Schiesari, è un errore il dirlo. Su questo e sugli altri fatti si persuaderanno meglio i lettori, gli Elettori e le Autorità quando per esteso li pubblicheranno ed allora resteranno convinti se noi stes-

(\*) Poco dopo della prima ricevemmo in argomento una seconda lettera; tirannia di spazio ci costringe però a differirne la pubblicazione a domani; essa è un vero complemento della odierna.

(Nota della Direz.)

si per primi sappiamo di non dire la verità.

Il sig. avv. s'azzarda dire che queste sono cose ormai passate alla storia! Poveri i posteri se dovessero con questi illuminarsi e prenderli ad ammaestramento! E se intende dire che di quelli non si debba più parlare perchè ottennero il Visto dell'Autorità Governativa, la sbaglia d'assai, poichè deve sapere che non sono passati ancora in giudicato non avendo ottenuto quello della pubblica opinione.

Dove però si dilunga è per provare che i milleducento fiorini, non pagati, sono da lui dovuti al nostro Comune: Grazie egregio sig. avv. della confessione di debito fatta senza richiesta, poichè a nessuno era mai saltato il ticchio di dire per la stampa che i mille duecento fiorini non pagati fossero un debito dell'egregio sig. avv. Schiesari.

È vero come è vera la luce del Sole, che nel 1860 l'avv. Schiesari emigrò nell'Emilia e s'arruolò nel 27.º battaglione Bersaglieri, ed è vero che in quell'istesso anno gli scadeva l'obbligo della coscrizione: veda mo se siamo giusti!!!! E' qui dove l'egregio avv. ci fa una peregrina ed ingenua confessione che in mano nostra potrebbe diventare un'arma potente, se non l'avessimo prima d'ora conosciuta, quando ci dice che come studente universitario, la legge gli avrebbe allora accordato dei titoli per ottenere l'esenzione dal servizio militare. Dio ci guardi dal ledere momentaneamente il patriottismo del signor avv., ma siamo in obbligo di fargli osservare, che come emigrato e non fuoruscito, ad imitazione del Martarello Luciano e del Gaetano Menegazzi suoi coetanei, poteva un sol giorno prima del fissato per la coscrizione rimpatriare, far valere i suoi titoli come tutti gli altri ed ottenere l'esenzione dal militare servizio.

Il far ciò gli avrebbe costato la spesa del viaggio forse da Cuneo a Conselve ed avrebbe così risparmiato al Comune l'esborso dei 1200 fiorini. Questo sarebbe stato atto di patriottismo dovendo egli ben riflettere che Conselve era anche allora terra italiana! Ad imitazione de' suoi coetanei, l'Austria non gli avrebbe torto un capello, perchè prima della coscrizione era per niente compromesso, ed esentato per qualsiasi titolo dal servizio poteva nuovamente emigrare e servir la Patria dopo d'aver prestato alle finanze del paese nativo un così segnalato servizio.

E non gli venne mai in quel tempo alla memoria Regolo che per servire degnamente la patria, prigioniero a Cartagine, si lasciò condurre a Roma per eccitarla a respingere la pace, sebbene sapesse che le sarebbe costata la vita: per lei sig. avv. non ci sarebbe stata la botte irta di chiodi!!! E' vero che questo è uno spargone ma rigirato per benigno, chissà che non arrivi a calzare. Errori di gioventù egregio avv. che si scontano nella vecchiaia: è questa purtroppo una fatale legge di natura dalla quale non si può sfuggire!!!!

L'egregio sig. avv. ci narra che l'Austria impose ai Comuni il pagamento del cambio ai fuorusciti, ma dimentica dire che nell'istesso tempo dava il diritto ai Comuni di farsi rimborsare dalle famiglie che avessero avuto i mezzi di pagare, perchè i Comuni non facevano che anticiparlo: ciò vuol dire che l'Austria così faceva per non avere grattacapi coi privati ed essere sicura d'avere l'uomo od il denaro. Intenda bene, signor avv. Schiesari: diritto di farsi rimborsare dalle famiglie, diritto (a nostro parere) non ancora prescritto. E vuole forse che noi gli avessimo a farle il torto di non crederlo un ricco?

Lo preghiamo a non volere un'altra volta lasciare nella penna ciò che non fa il suo giuoco, essendo necessario che tutti abbiano a conoscere intera

la verità, anche se questa fa danno.

Saprà benissimo ancora, sig. avvocato, che la somma restò nella parte attiva del Bilancio fino ed oltre il 1867, salvo errore, e che molti anni dopo fu chiesto dall'autorità tutoria se era stata realizzata. Saprà ancora che il Governo ha rifiuto il Comune per i refrattari insolubili, ma che per Lei, sig. avvocato, non pensò mai di pagare un solo centesimo giudicandolo così solvibilissimo. Ma se il Governo pagò il Comune per quelli che erano poveri, pretende forse che il Comune li abbia poi a regalare ad un ricco quale compenso del suo patriottismo? Il chiederlo solo sarebbe un'abbassarsi.

Ella chiama inqualificabile arbitrio l'imposizione del pagamento o meglio anticipazione ai comuni; noi non difendiamo l'Austria, Dio ce ne guardi, ma Le diremmo: vuole, sig. avvocato, erigersi a giudice degli atti d'una Potenza dominatrice, sia pur questa l'Austria, pel fatto d'esser Ella debitore verso il Comune di Conselve di milleducento fiorini? Lasci queste inezie e s'accontenti di librare le ali in sfere meno elevate!!

Com' Ella ben vede dunque sta il fatto che è debitore dei mille e duecento fiorini e se parliamo di questi *non ancora pagati*, diciamo senza ambagi la verità e senza la bassa insinuazione. Su via dunque, sig. avv. ci smentisca e dica (ma con fatti alla mano sà) che la somma non è stata in Bilancio, che la Delegazione non ne ha mai sollecitato l'esazione, che il Governo non ha rifiuto i Comuni per conto degli insolubili, che pochi anni fa non venne chiesto conto al Comune di questi fiorini: ciò non facendo ne scapita di fronte al pubblico e la nostra allora non è più un'insinuazione.

Ma quod non fecerunt barbari fecerunt barbarini, esclama il sig. avvocato, poichè ciò che nessuno osò chiedere nè anche sotto al governo austriaco, ora il liberalissimo *Bacchiglione* tollera che nelle sue colonne s'agiti una questione di tal fatta, e dice che per avere servito la patria, adesso ci si vogliono far pagare i mille e duecento fiorini che l'Austria impose al Comune non potendo o non volendo imporlo a lui perchè fuoruscito. Qui sbaglia, sig. Dottore, perchè ella non potrà mai negare, lo ripetiamo, che i Comuni non facevano che anticipare la somma per conto delle famiglie e che questo benedetto Comune del quale anche noi facciamo parte, non sarebbe giusto che li avesse pagati per un ricco pari suo. Sbaglia quando dice d'aver soddisfatto agli obblighi di leva nell'esercito nazionale: ella sig. Avvocato, fu volontario ma non coscritto e l'obbligo per lei l'ha soddisfatto il Comune anticipando all'Austria i milleducento fiorini.

Non è personalità la nostra ma ciò che pretendiamo si è che il Comune liquidi e metta in chiaro tutte le sue pendenze e se il Consiglio le vuole regalare i milleducento fiorini per compensarlo dei servizi resi alla patria lo faccia pure, ma noi siamo persuasi ch'ella non accetterebbe la sanatoria.

Non sappiamo poi dove voglia arrivare quando parla dei reduci dal *Barababao*: Si calmi sig. avvocato Schiesari e le sia sempre presente alla memoria il processo per diffamazione incanto contro lei e suoi amici e le sia sempre presente quello tra noi che le seppe perdonare e che in compenso va trattato con tanta ingratitudine. Veda mo che non siamo noi che facciamo delle personalità!

Fa poi benissimo, egregio sig. Cavaliere, a dar spiegazione della vertenza a suoi amici ma a noi pare che stimi poco quei signori facendolo in un modo così poco conveniente: noi al contrario trattiamo i nostri avversari con maggiore cavalleria.

Il Paese.

## Cronaca Cittadina

### R. Università

In vista dell'apertura dell'Università che deve avere luogo posdomani (mercoledì) fu diramato — a mitigare il triste effetto della prepotente circolare Coppino — il seguente:

Avviso

Studenti,

La nostra Università, apre nuovamente le sue scuole.

Il Corpo Accademico tutto, fidente nel vostro amore alla scienza, ed affettuoso rispetto a chi ha l'elevato ufficio d'esservi maestro, tiene per fermo che il vostro contegno sarà calmo e interamente conforme alla disciplina scolastica.

Richiamo tuttavia alla vostra mente il grave danno che ne verrebbe senza dubbio e a voi e alle vostre famiglie se fosse alterata la quiete universitaria, turbato l'andamento regolare dei corsi.

Ma questo non accadrà. Memori dei vostri doveri e desiderosi del vostro maggior bene scientifico, voi riprenderete tranquilli i vostri studi, volgerete i vostri pensieri al culto delle nobili discipline che qui s'insegnano, e farete sì che per opera vostra pure sia mantenuta l'antica rinomanza e conservato il decoro del nostro Ateneo.

Padova, li 13 aprile 1885.

Per il Rettore  
Giampolo Vlacovich.

**I Canottieri dell'Associazione Ginnastica** tengono in onore anche qui in Padova l'utilissimo esercizio del remo, che oltre ad offrire un piacevole divertimento provvede efficacemente allo sviluppo fisico del corpo.

Un regolamento speciale che si riferisce alla disciplina interna e alle istruzioni da impartirsi ai Soci non provetti, offre una sicura garanzia per il buon andamento di questa Sezione.

Sappiamo di parecchie gite che si organizzano fra alcuni dei Soci più esperti e ci piace anzi di ricordarne qual una, che ebbe per meta Campo S. Martino posto sul Brenta a due chilometri circa da Piazzola.

I soci che vi presero parte furono i sigg. Saibante, Zin, Bonati e Mazzucato, i quali partiti alle 10 di sera da Saracinesca, risalendo il Bacchiglione, la Brentella ed il Brenta, giunsero a Campo S. Martino alle 9.40 ant. Furono 33 kilom. percorsi contro corrente, colla velocità media di 11 minuti al kilom. nel Bacchiglione e di 16 minuti 1/2 nel Brenta.

Scelto pel ritorno il corso del Brenta fino alle Porte Contarine, i quattro valorosi Canottieri partirono nel giorno appresso da Campo S. Martino alle 7.30 ant. e giunsero a Padova alle 4.30 pom. In totale furono 83 chilometri percorsi in meno di due giorni.

**Istituto Musicale.** — Che concorso di gentili signore e di vaghissime signorine vi era iersera al Concerto dato a questo Istituto Musicale!

Si notavano moltissime bellezze padovane e, senza far torto altre, ricordiamo la signorina Weiz, un angelo di creatura, dal suo visino dolce e simpatico, dagli occhioni neri ed espressivi, dalla figura poeticamente snella e leggierra, la baronessa signorina Zigno, un bottoncino di rosa nel suo sviluppo, le marchesine Orologio, la contessina Avogaro, le nobili signorine Gioppi, Brunelli, Facci; e fra le signore le contesse De Lazara e Bernini, e la viscontessa D'Asquer.

Con tanti raggi luminosi la *soirée* musicale aveva un fascino ed un'attrattiva di più.

Il quartetto in *Re* per istrumenti ad arco piacque essenzialmente nel primo allegretto e nell'andante: è una musica dolce dolce, che vi culla in un'onda or tranquilla, or concitata e fremente di suoni. Ne va lode agli esecutori professori Cimegotto, Marchesini, Baragli, ed al sig. Calegari, alunno della scuola di violino.

L'*adagio appassionato* per piccola orchestra del prof. Bandini, direttore dell'Istituto, possiede una strumentazione forte, robusta e vivamente colorita: ha per entro del vagneriano assai; è una musica che contiene in sé qualcosa di indefinibile, di vago, di inconcreto, di fantasioso, ma che vi piace e vi innalza su su nelle azzurre regioni dell'etere dell'ideale.

Quel morendo finale è tutto una grazia ed una soavità.

— Gli studi sinfonici di Schumann ebbero ad interpreti due valentissimi esecutori, come i professori Bandini e Pisani.

E si passò rapidamente dal moderato, al vivace, all'agitato, al marcattissimo, all'energico, all'espressivo, tenendo incatenato l'uditorio per un quarto d'ora e più.

Ed il concerto si chiuse con una canzonetta di Mendelssohn.

Così sono terminati i concerti a questa sede dell'Istituto musicale dacchè ora si trasferisce in Borgo Schiavin. Il Club di Scherma e Ginnastica del nostro bravo Cesarano passa in queste sale, ed i giovanivi accorreranno numerosi per addestrarsi in questa palestra dell'armi.

Anche la Birreria degli Stati Uniti verrà ad avvantaggiarne, perchè colla bella stagione il maestro Cesarano ci offrirà dei concerti sulla terrazza, dove verrà il fior fiore delle nostre signore, e così anche coloro che accorreranno alla birreria, potranno godere della buona musica. *Anne.*

**Teatro Garibaldi.** — Molta gente, e molti quattrini alla prima replica della *Fortatrice di pane*.

Stassera seconda replica. Benone!

**Programma dei pezzi di musica** che il 9º Reggimento fanteria eseguirà domani in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Pot-pourri — *Salvator Rosa* — Gomes.
3. Valzer — N. N.
4. Sinfonia — *Urbs* — Pinocchi.
5. Finale — *Un ballo in maschera* — Verdi.
6. Pot-pourri — *Fra Diavolo* — Auber.
7. Polka — N. N.

**Una al di.** — Bernardino vanta a uno dei suoi amici l'intelligenza precoce del proprio figlio, uno sbarbatello sedicenne.

— E' meraviglioso — egli dice. — Questo ragazzo diventerà un Vittor Hugo per lo meno. Egli ha già scritto un romanzo tanto piccante che sono stato obbligato a impedirgli di leggerlo!

### Bollettino dello Stato Civile

del 11 aprile

**Nascite** Maschi N. 5 — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Busetto Pietro fu Angelo, cameriere, con Cervo Giustina di Giosuè, domestica.

De Liberali Antonio fu Santo, cocchiere, con Berengan Adelaide fu Antonio, casalinga.

Bertoli Antonio fu Carlo, pittore, con Franceschini Antonia di Francesco, maestra.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Costa Francesco fu Luigi, d'anni 43, industriale, celibe — Gabani Giovanni di Francesco di mesi 8. Entrambi di Padova.

Pelosi Giuseppe fu Luigi, d'anni 22, soldato, di Fontanetto d'Agogna — Bevilacqua Antonio fu Giovanni, d'anni 58, villico, coniugato, di Piazzola sul Brenta.

**È fatto** incontrastabile che l'efficacia delle pillole e dell'amaro indiani del Dott. Simon ha meravigliato i più increduli. 14

**Il fabbricatore** dell'ereditario liquore di Pariglina, tutti gli anni, in questa stagione, sente il bisogno di pubblicare il suo testamento e ricorrere a qualche invenzione, per far confondere il pubblico a prendere il suo spiritoso rimedio contenente mercurio, sublimato corrosivo, invece del vero sciropo di Pariglina composto del dottore Giovanni Mazzolini in Roma. Dopo aver falsificato la forma e la grandezza della bottiglia, ricopiate le stesse *réclames* del Mazzolini di Roma per illudere maggiormente il

volgo, cerca ora d'imitarlo nelle onorificenze. Egli asserisce che la sua specialità gli ha fruttato un brevetto d'invenzione. Quale brevetto? Da dove è venuto? Da chi concesso? Esca fuori, se v'è. Il Mazzolini di Roma ha avuto la *gran medaglia d'oro al merito*, vera ed ostensibile a chiunque voglia vederla, e gli venne aggiudicata perché una commissione dei più distinti medici di Roma, nominata dal governo, riconobbe che il suo sciroppo era superiore al liquore ereditato. Si parla di una medaglia ottenuta dal fabbricatore del vecchio preparato, mentre la ottenne ad una esposizione di provincia per l'olio di oliva. La vera medaglia l'ha ottenuta il Mazzolini di Roma alla grande Esposizione di Torino 1884, unico depurativo del sangue che sia stato premiato. Ora poi esaurite tutte le menzogne, con una franchezza fenomenale vien fuori ad inserire nel giornale *Il Pungolo di Napoli*, n. 57, che l'autore del liquore fu fatto cavaliere. Noi possiamo garantire che anche questa è una falsità, a meno che il fabbricatore non volesse confondersi coi cavalieri di ventura. Queste parole abbiamo marcate, onde evitare che il pubblico non venga ingannato nell'acquisto del vero sciroppo di Parigiina composto dal cavaliere Giovanni Mazzolini di Roma.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: *La portatrice di pane* — Ore 8 1/2.

### Rivista settimanale commerciale

(al 11 Aprile).

Rendita Italiana — 95.  
Doppie di Genova — 78.30  
Marche germaniche — 1.24 1/2.  
Banconote austriache — 2.04.

#### Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo).

<b>Fumento</b> da pistore . . . . .	L. 20.75
idem mercantile . . . . .	» 20.25
<b>Fumentone</b> pignoletto . . . . .	» 15.—
idem giallone . . . . .	» 14.50
idem nostrano . . . . .	» 14.—
idem estero . . . . .	» —
<b>Segala</b> nostrana . . . . .	» 17.50
id. estera . . . . .	» —
<b>Avena</b> nostrana . . . . .	» 16.50

## PEL PROCESSO DEL PROF. BRUNETTI

### L'orario della sentenza

Un pazientissimo cittadino, veduta la pubblicazione a stampa della sentenza di condanna del professor L. Brunetti, ha avuta la pazientissima cura di copiarla per vedere quanto tempo gli occorreva per scriverla, pur non avendo altre brighe che di copiarla.

Celerissimo com'è nello scrivere, ha veduto che gli occorsero ore due e minuti cinquantacinque.

Inoltre per leggere quella famosa sentenza — sebbene tutto d'un fiato — occorrono certo quarantacinque minuti quanti ne occorsero al tribunale per leggerla, come devono pure averla anche scritta.

Sommiamo adunque il tempo che al tribunale di Padova devono avere occupato nella scritturazione, ammesso pure non siavi stato alcun pentimento — nella scrittura e nella lettura:

a) per scriverla in copia celerissima . . . . . M. 175  
b) per leggerla senza fermarsi nemmeno sui punti e sulle virgole . . . . . » 45

Totale Minuti 220

ossia ore tre e minuti quaranta.

Or bene!

L'udienza antimeridiana fu sciolta alle ore 12.30 p.

Si sa che la sentenza (la cui lettura incominciò alle ore 5 p.)

doveva essere finita alle ore 4.40, poiché i giudici ben venti minuti prima delle ore 5 facevano capolino alla porta della sala d'udienza.

Dalla sospensione della prima udienza alla definitiva stillazione e scritturazione della sentenza corsero dunque ore quattro e minuti dieci; si detraggono adesso per le sopraindicate materialità ore tre e minuti quaranta — cioè per la scritturazione e perchè si ammette che l'avranno letta almeno una volta — e ne risulterà di disponibile il brevissimo tempo di minuti trenta.

I solerti membri giudicanti hanno adunque saputo in una sola mezz'oretta

a) prendere riposo;  
b) fare colazione, magari andando a casa;

c) discutere le più complesse questioni giuridiche, di fronte alle più gravi obiezioni di quattro difensori, consultando codici, regolamenti giudiziari e universitari ecc. ecc.;

d) prendere le relative decisioni. Bisogna pur convenire che i signori giudici furono di una celebrità meravigliosa!

Altro che le fatiche d'Ercole! Per quanto abbiano avuta la delicatezza di non occuparsi nemmeno delle obiezioni dei difensori, pure è molto e moltissimo!

Presentiamo quei bravi giudici alla ammirazione degli amanti della celerità della giustizia!

#### Giudizi della stampa

(Dal Fascio)

«La condanna del prof. Brunetti è un grave errore, è una prepotenza di più, e raggiungerà l'intento opposto.

«Le dimostrazioni fatte all'egregio e vecchio professore, buono nelle sue stravaganze, mentre gli hanno ridato tutto il prestigio che i suoi detrattori gli potevano avere in certa parte scemato, ha reso la posizione di quel pubblico ministero, signor Bonomi, e di qualche collega del Brunetti insostenibile in Padova.

«È l'eterna questione che chi semina vento, raccoglie tempesta; e gli studenti italiani rumoreggiano di già a tempesta per l'ingiusta sentenza.»

(Dalla Tribuna)

«Questo processo che fu la parva favilla che secondò la gran fiamma della agitazione universitaria è finito colla condanna del professore Brunetti ad un mese di carcere computato il sofferto. Ora, siccome questo, come avviene sempre, superava di già la condanna, il Brunetti venne subito rilasciato libero.

«La carrozza, riconducente il Brunetti libero, fu circondata da una folla enorme, da molti studenti entusiasticamente plaudenti.

«Furono staccati i cavalli. La carrozza trionfalmente percorse le vie principali, accompagnata dai difensori acclamatissimi.

«Salutato da vivissimi applausi, il professore Brunetti fu condotto in famiglia.

«I fatti che dettero origine a questo malaugurato affare, il modo usato dalle autorità di fronte al Brunetti sono noti — e l'impressione prodotta dalla sentenza non poteva essere diversa.»

(Dal Fracassa)

«Il tribunale correzionale di Padova ha condannato il profes-

sore Brunetti a un mese di carcere, computato il sofferto. Quindi, pronunciata a pena la sentenza, il Brunetti fu posto in libertà. Allora la folla, che ne aspettava l'uscita acclamando e strepitando, staccò i cavalli dalla carrozza ove il Brunetti era salito coi suoi quattro valorosi avvocati, e lo trascinò in trionfo per la città, fino alla sua abitazione. Le ovazioni si succedevano senza fine e senza modo, cittadina e studenti essendosi accordati nella glorificazione dello strano martire, nel cui nome la libertà e la legge avevano ricevuto pari offesa.

«Questa, la conclusione dei fatti. Ora, quale commento può farne la stampa e il pubblico?

«Dal pubblico, dalla stampa, dai maggiorenti stessi della Curia padovana, la sentenza del tribunale non è approvata. Evidentemente, essa non fu pronunciata che per legittimare l'arresto preventivo di cui il Brunetti, con meravigliosa arbitrio, è stato vittima, per non sconsigliare, in fondo, l'opera non facilmente scusabile delle autorità.

«La condanna del Brunetti non viene che a giustificare la lunga carcerazione da lui sofferta.»

(Dal Pungolo di Napoli)

Scrivono da Roma:

«Questa mattina è arrivata qui la notizia della risoluzione del processo intentato al prof. Brunetti a Padova, del quale vi ho già parlato.

«Il Brunetti fu condannato ad un mese di carcere — in luogo di tre chiesti dal P. M., che era quello stesso il quale aveva apparecchiato l'agguato e combinato l'arresto — computato il sofferto, sicché è stato posto subito in libertà.

«Dell'andamento del processo, poco splendido nei professori dell'Università di Padova, vi ho già accennato nei giorni scorsi, ma non vi posso tacere che il procedimento del Procuratore del Re contro il Brunetti per l'arresto, è stato biasimato da tutti i testimoni, non esclusi quelli contrari all'imputato.

«Ed è anche per questo, che si attende dall'on. Pessina qualche misura atta a frenare in avvenire lo zelo poliziesco di quel magistrato.»

### Diario Storico Italiano

12 APRILE

Paolo Frisi, barnabita, nacque ai 13 aprile 1728 in Milano e fu matematico e fisico celebre, uno dei più begli ingegni del secolo decimottavo.

Fu uno dei pochi che portasse in merito la matematica nelle Congregazioni che la tenevano nient'altro che un'astruseria. Giovanissimo collaborò nel giornale il *Caffè*, ed a 23 anni nominato professore di filosofia a Lodi, coltivando pur le matematiche, pubblicò una *Disertazione, sulla figura della terra*.

D'allora la sua fama si sparse ovunque, e fu per vari anni professore d'etica e di matematica a Pisa.

A Parigi ed a Londra strinse amicizia coi più grandi scienziati del secolo, e si meritò l'onore di essere nominato membro della Regia Accademia di Parigi e più tardi di quelle di Londra, di Pietroburgo, di Berlino, di Stoccolma, di Berna e di Bologna ect, colmato ovunque d'onorificenze e di doni dai principi e dai re.

A 29 sommano le sue opere, fra cui primeggiano: *De atmosfera corporum celestium*; *De inae qualitate motus planetarum*.

Moltissimo si distinse anche nell'idraulica in cui stampò: *Meccanica universale applicata alla teoria dei fiumi*.

Cessò di vivere a 56 anni.

### Un po' di tutto

#### Il monumento a Guerrazzi.

— I rappresentanti di ventidue Associazioni Operaie, massoniche e militari di Livorno si riunirono e deliberarono d'invitare una Commissione al sindaco per partecipargli il loro voto che l'inaugurazione della statua di Francesco Domenico Guerrazzi si effettuasse definitivamente l'11 maggio prossimo, trentesimo anniversario dell'assedio di Livorno, dichiarando che altrimenti la democrazia s'asterrà dall'intervenire alla festa.

**Orribile delitto.** — A Camugnano (circondario di Vergato) in un fienile è stato trovato il cadavere di un possidente dei dintorni col cranio orribilmente sfracellato a colpi di bastone.

Pare si tratti di una vendetta; il delitto sarebbe stato commesso la sera prima, cioè la sera del mercoledì.

#### Soldati estermati dal tifo.

— A Lorient (Francia) un paio di mesi fa scoppiò la febbre tifoidea in caserma e vi fece 50 vittime nella batteria di fanteria di marina.

I sopravvissuti furono mandati a casa; però quindici giorni dopo furono richiamati senza avere disinfettato a sufficienza i luoghi; ora son quasi tutti morti.

Il *Figaro* scrive: è in questo momento che si lascia morire in Francia, per deplorabile incuria, i soldati che si preparano a partire per Tonchino.

**Un beccato geloso.** — Giovedì scorso a Bordeaux, Maurizio Micheau, garzone beccaio diciannovenne sparò due colpi di revolver contro la moglie del suo padrone Darnay e la colpì al viso. L'assassino fu disarmato dalla stessa vittima nel momento in cui puntava l'arma omicida sulla figlia della Darnay e sul di lei fidanzato.

Micheau arrestato confessò di essere stato assalito da furore geloso perchè da tempo amava segretamente la figlia del suo padrone.

## Ultime Notizie

(Nostri Dispacci Particolari)

Roma, 13, ore 11 ant.

Sull'inchiesta di Torino si rinviò la risoluzione definitiva all'ufficio centrale del Senato.

— La *Tribuna* dice che anche la relazione giudiziaria biasima Casalis; però Depretis vuole salvare le apparenze e fece modificare la relazione.

Piacenza, 13, ore 12 ant.

In seguito a pubblicazione del tenente Ambrosini contro Salvi e Manfredi, padrini del Cavallotti avvenne nuovo duello fra Salvi e Ambrosini. Il primo riportava una contusione a un braccio.

— Cavallotti sta meglio; Musini, Pasquali, Priario e Velini furono a visitarlo.

Orzinuovi, 13, ore 1 pom.

Ieri si inaugurò solennemente il busto a Garibaldi, la festa è riuscitissima.

Parlo Zanardelli.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Parigi, 12.** — Ebbe luogo un ballo all'*Hotel de la Ville*, in favore dei poveri di Parigi e dei soldati rimasti feriti nel Tonchino.

Folla grandissima di fuori. Vi fu un tentativo di dimostrazione dinanzi alla caserma di Lobau. Vennero eseguiti parecchi arresti. Vi fu un principio d'incendio in una galleria dell'*Hotel de la Ville*, subito spento.

**Cairo, 12.** — Wolseley e Bersedorf sono arrivati.

L'incaricato d'affari di Francia domandò il ritiro del decreto che sopprime il *Bosphore*, e la punizione degli impiegati che parteciparono alle soprappressioni.

**Parigi, 12.** — Il *Matin* ha da Berlino:

Ci ha da Amburgo: Secondo notizie da Zanzibar la corvetta *Gneisenau* pose sotto la protezione della Germania parte della costa del paese dei Somali.

**Washington, 12.** — Un dispaccio del Messico dice:

In attesa della elezione definitiva, il Congresso del Guatemala nominò Sinibaldi, presidente provvisorio.

L'ammiraglio Jonett telegrafa: Giunsi ad Aspinwal. Aprirò il transito domani. Qui calma. Ma temoni disordini a Panama. Spedirò a Panama cento uomini.

**Parigi, 12.** — Il *Temps* ha da Marsiglia: Fu ordinato in tutti i porti francesi per precauzione sanitaria una quarantena di tre giorni per le provenienze dalla Spagna.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; dotti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Cabus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)  
Borgo Codalunga, N. 4759.

A. M. D. FONTANA

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentifero* secondo la nuova invenzione senza dolori.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI

## CALLI AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.

In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'Erisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

*Valcamonica & Introzzi*

**ATTESTATI**

Egregio Sig. Zulin, il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmi cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi  
D. PAPA  
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi, il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Dev. Amico  
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 29 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi, tormentato orrendamente per un calli ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al vostro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il calli del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima  
Pistola, 21 Giugno 1883.  
Conte CARLO ZORZI.

# ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova								
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto	omn.			
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.			
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova . . . . . part.	5,35	8,30	1,58	7, 7	Bassano . . . . . part.	6, 7	9,12	2,20	7,43			
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere . . . . .	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà . . . . .	6,18	9,23	2,32	7,54			
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego . . . . .	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano . . . . .	6,25	9,30	2,40	8, 1			
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12			
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero . . . . .	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22			
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte . . . . .	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte . . . . .	6,57	10, 7	3,27	8,33			
» 1,23 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero . . . . .	7,12	10,22	3,46	8,47			
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53			
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano . . . . .	7, 1	10,11	3,23	8,41	Campodarsego . . . . .	7,27	10,39	4, 6	9, 2			
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà . . . . .	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere . . . . .	7,38	10,50	4,20	9,12			
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano . . . . .	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova . . . . .	7,48	11,—	4,30	9,20			
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio								
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn.	omn.	misto	misto		omn.	misto	misto	misto			
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.			
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio . . . . . part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza . . . . . part.	7,53	11,30	4,30	9,20			
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene . . . . .	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville . . . . .	8,15	11,55	4,55	9,45			
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville . . . . .	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene . . . . .	8,35	12,19	5,19	10, 9			
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza . . . . .	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio . . . . .	8,49	12,35	5,35	10,25			
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »													
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »													
(1) fino a Conegliano.		(2) da Treviso														
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso								
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto			
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.			
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso . . . . . part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza . . . . . part.	5,50	8,45	2,06	7,30			
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese . . . . .	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gu . . . . .	6,11	9,10	2,27	7,53			
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana . . . . .	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano . . . . .	6,19	9,20	2,35	8, 2			
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo . . . . .	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva . . . . .	6,28	9,31	2,44	8,12			
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco . . . . .	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19			
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari . . . . .	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.	6,47	9,50	3,—	8,29			
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari . . . . .	6,59	10, 4	3,11	8,42			
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Cittadella (part.	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco . . . . .	7,12	10,19	3,22	8,57			
				Fontaniva . . . . .	—	10, 5	3,18	—	Albaredo . . . . .	7,24	10,33	3,33	9,10			
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Carmignano . . . . .	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana . . . . .	7,37	10,49	3,45	9,24			
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	S. Pietro in Gu . . . . .	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese . . . . .	7,48	11,—	3,56	9,35			
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »	Vicenza . . . . .	7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso . . . . .	8,—	11,15	4, 5	9,49			
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.													
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »													
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.																
(1) da Rovigo.																
Rovigo - Adria - Loreo		Loreo - Adria - Rovigo		Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso								
	omn.	misto	omn.			misto	omn.	omn.		omn.	misto	omn.				
	ant.	pom.	pom.		ant.	omn.	omn.	omn.		ant.	pom.	pom.				
Rovigo . . . . . p.	8,05	3,12	8,35	Loreo . . . . . p.	5,53	12,15	5,45		Treviso . . . . . p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda . . . . . p.	9,—	2,33	6,55
Ceregnano . . . . .	8,22	3,35	8,52	Adria . . . . .	6,18	12,40	6,20		Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna . . . . .	9,19	2,57	7,13
Lama . . . . .	8,32	3,47	9,02	Baricetta . . . . .	6,30	12,52	6,36		Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S. . . . .	9,30	3, 8	7,24
Baricetta . . . . .	8,46	4,06	9,16	Lama . . . . .	6,45	1, 7	6,57		Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39	Paese Post. . . . .	9,42	3,23	7,35
Adria . . . . . arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano . . . . .	6,53	1,16	7, 8		Paese Castagn.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	7,44
Loreo . . . . . »	9,23	4,53	9,53	Rovigo . . . . . arr.	7,10	1,33	7,30		Montebelluna . . . . .	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53
									Cornuda . . . . . arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso . . . . . arr.	10, 6	3,50	7,58
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postoma.																

## Specialità raccomandate per uso domestico

### POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come Pulci, Cimici ed altri consimili. Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

### TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato. Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire 1.20 pacco grande; centes. 60 pacco piccolo.

### ACQUA DELL' ERETITA

per la distruzione dei Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. 80. Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia. Deposito e vendita presso Antonio Bedon, Parrucchiere, ed alla Farmacia Zambelli, contrada del Santo, PADOVA.

**FERRO del 3° CHALHOUB**

della Facoltà di Parigi

**PEPTONATO DI FERRO**

Scoperto nel 1833 dal Sig. Dottore Chalhoub

Questa preparazione, la sola veramente assimilabile, costituisce nel medesimo tempo un alimento ed un potente medicamento. Il Ferro per la associazione alla Peptona si assorbe facilmente: da ciò gli innumerevoli risultati ottenuti in tutti gli Ospedali di Parigi e di Londra per combattere l'anemia, la Clorosi e l'Atrofia nell'età. L'unico Ferruginoso che non produce stitichezza e non altera i denti.

VENDITA ALL'INGROSSO:

Albert PIOT, Chimista, 9, rue du Trésor, PARIS

Deposito presso:

A. MANZONI & C°, Milano, Roma, Napoli.

**Ettore Delbecchi**

TORINO

## Essiccatoi Pneumatici

fissi e locomobili per cereali; sistema brevettato.

**PRIMO PREMIO**

del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ottenuto al concorso governativo 1884 all'epoca dell'Esposizione Nazionale.

In PADOVA presso PIANERI MAURO, CORNELIO, ZANETTI.

**Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:**

**L'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA**

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi. Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer in Udine.**